

Rapporto Quale Energia

BORSA ELETTRICA scambi boom

Numeri in crescita per la borsa elettrica, un mercato sul quale ormai passa oltre il 60% dei megawatt scambiati in Italia. Lo scorso aprile (ultimo dato disponibile) il valore delle transazioni ha raggiunto quota 1,1 miliardi di euro, con un aumento del 28% rispetto a un anno prima. E una cifra che pone l'Italia al secondo posto nella classifica per liquidità, alle spalle soltanto della Spagna. Di passi avanti ne sono stati fatti tanti e per completare la struttura del mercato

sarebbe auspicabile la creazione di uno o più mercati a termine, i quali sarebbero in grado di garantire una migliore gestione delle forniture, una copertura dai rischi legati all'aumento dei prezzi e un'accelerazione del processo di liberalizzazione in atto nel settore. Il Gme, guidato dall'amministratore delegato Sergio Agosta, negli ultimi anni ha implementato i propri mercati, aprendosi all'ambiente con l'avvio delle piattaforme di scambio dei Certificati verdi (Cv) e dei Titoli di efficienza energetica (Tee). I Cv attestano l'obbligo di immissione, da parte di produttori e importatori, di energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili. Tale obbligo può essere soddisfatto sia producendo e immettendo in rete l'energia rinnovabile, sia acquistando un numero di Certificati verdi corrispondenti. E proprio al fine di garantire un mercato regolamentato il Gme ha predisposto il mercato per lo scambio di questi certificati. Al mercato dei Cv si affianca, come detto, quello dei titoli di efficienza energetica, partito lo scorso marzo: i Tee, ideati per l'incentivazione all'uso razionale dell'energia, certificano l'incremento dell'efficienza energetica conseguito dai distributori di energia elettrica. I risultati di questo mercato, anche se appena partito, sono positivi, con volumi di scambi significativi che attestano la trasparenza e la neutralità del mercato gestito dal Gme.

